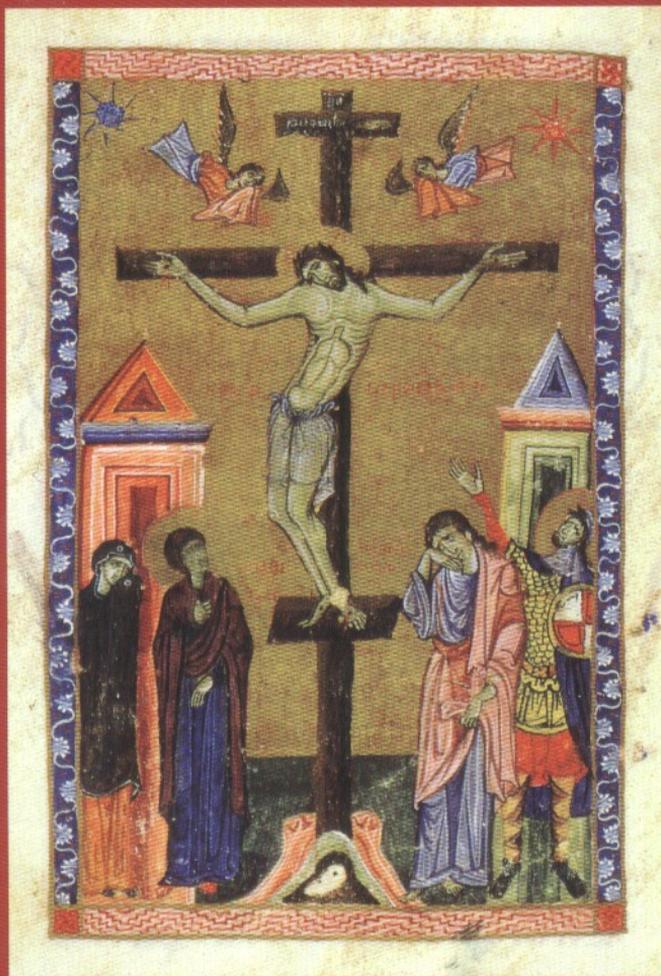


LA TUA CROCE, SIGNORE GESÙ SIA PER NOI RIFUGIO

ATTI DELLA
II SETTIMANA DI STUDIO SULLA SPIRITUALITÀ ARMENA

Isola di San Lazzaro - Venezia, 8-14 settembre 2003



Congregazione Armena
Mechitarista

Academia Armena
Sancti Lazari

INDICE

LA TUA CROCE, SIGNORE GESÙ SIA PER NOI RIFUGIO

ATTI DELLA

II SETTIMANA DI STUDIO SULLA SPIRITUALITÀ ARMENA

Isola di San Lazzaro - Venezia, 8-14 settembre 2003

Congregazione Armena
Mechitarista

Academia Armena
Sancti Lazari

INDICE

P. Robert (Grigoris) Siranian, <i>Presentazione</i>	p. IX
Alberto Peratoner, <i>Introduzione</i>	XIII
MESSAGGI DELLE AUTORITÀ RELIGIOSE E CIVILI	XIX
Messaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II, Papa di Roma Città del Vaticano	XXI
Messaggio di Sua Santità Karekin II, Catholicos di tutti gli Armeni Santa Sede di Etchmiadzin - Armenia	XXII
Messaggio di Sua Beatitudine Nerses Bedros XIX, Catholicos-Patriarca della Casa di Cilicia degli Armeni Cattolici Bzommar - Libano	XXV
Messaggio di Sua Beatitudine Card. Ignace Moussa Daoud Patriarca emerito di Antiochia dei Siri e Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali Città del Vaticano	XXVII
Messaggio del Rev.mo Mons. Kevork Yeghiayan, Vicario patriarcale per l'Istituto del Clero patriarcale di Bzommar Bzommar - Libano	XXIX
Messaggio di apertura del Convegno del Rev.mo P. Elia Kilaghbian, Abate Generale della Congregazione Armena Mechitarista	XXXII
Messaggio di chiusura del Convegno del Rev.mo P. Elia Kilaghbian, Abate Generale della Congregazione Armena Mechitarista	XXXV
RELAZIONI	
I - FONDAMENTI BIBLICI E DOGMATICI	
Giuseppe Barbaglio, <i>Il Vangelo della Croce di Cristo</i> (1Cor 1-4)	p. 5

Rav. Elia E. Richetti, <i>Gerusalemme nel pensiero ebraico</i>	25
Mons. Bruno Forte, <i>La Croce come storia trinitaria: dove Oriente e Occidente si incontrano</i>	41
II – LA CROCE NELLA STORIA E SPIRITUALITÀ ARMENA	
P. Boghos Levon Zekiyan, <i>La Croce nella spiritualità armena tra la verticalità atemporale dell'Incarnazione e la dispensazione temporale dell'economia. Riflessioni sulla centralità del segno cristico</i>	63
P. Serop Jamourlian, <i>La Santa Croce nel Calendario liturgico armeno</i>	85
P. Serop Jamourlian, <i>La spiritualità della Croce in Mechitar di Sebaste</i>	91
Gabriella Uluhogian, <i>Il Santo Segno del Signore: considerazioni sul culto della Croce e sulla sua diffusione in Armenia</i>	99
P. Giuseppe Behesnilian, <i>Visita della chiesa di S. Croce degli Armeni</i>	117
III – LA CROCE NELL'ARTE E NELL'ARCHITETTURA ARMENA	
Gaianè Casnati, <i>Il tema della Croce nell'architettura religiosa armena medievale</i>	127
Francesca Villa, <i>La rappresentazione artistica della Croce armena: i Khatchkar</i>	155
IV – PER UNA SPIRITUALITÀ DELLA CROCE	
P. Ermes Maria Ronchi O.S.M., <i>Maria ai piedi della Croce: Gv 19, 25-26</i>	167
Piero Stefani, <i>La tua Croce, o Signore, sia nostro rifugio</i>	193
Mons. Nathan Hovhannisyan, <i>La Via Crucis di Sua Santità il Catholicos Karekin I per il Venerdì Santo 1997</i>	203

PRESENTAZIONE

Fedeli alla promessa fatta l'anno scorso con la prima iniziativa convegnoistica dedicata alla figura di S. Gregorio di Narek, quest'anno si è potuti proseguire con il cammino formativo e culturale di approfondimento della Spiritualità Armena, optando per un tema centrale della religiosità armena, la **Santa Croce** di Cristo.

Infatti, l'esperienza tragica dell'esistenza umana, vissuta fino in fondo e mirabilmente espressa dall'afflato mistico del santo di Narek, Gregorio (c. 945 - 1005 c.), non poteva che proseguire verso il punto di coesione di tutta l'umanità e del cosmo intero, il Golgota.

Se è vero che l'essere "armeno" include come suo elemento costitutivo l'essere "cristiano", è altrettanto vero che ciò si traduce inevitabilmente nel vissuto concreto come un "cristiano crocefisso", un "cristiano martire".

Il popolo armeno, poi, durante la sua lunga e travagliata storia, disperso tra le nazioni, si è visto riunito dai quattro angoli della terra intorno al Simbolo per eccellenza della sua fede, la Santa Croce, vero strumento di "morte" e di "riscatto" allo stesso tempo.

Gerusalemme terrestre, luogo storico dell'evento salvifico e dell'attesa messianica e, la Santa Croce, segno metastorico della redenzione, formano i due poli intorno ai quali gravita ossessivamente l'attenzione di ogni fedele armeno: "[...] quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita" (*Nm* 21, 9), poiché "[...] Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono [...]" (*Gv* 8, 28).

Solo in questa tenace prospettiva di fede, quindi, si può "comprendere" come un segno di obbrobrio riesca a permeare ogni singolo aspetto della vita di un popolo: dalla spiritualità alla teologia, dall'arte all'architettura, e così via.

Al Santo Unigenito del Padre che, per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, è dedicata la Cattedrale di "S. Etchmiadzin", in Armenia, sede del catholicossato di tutti gli Armeni e santuario per ogni fedele armeno.

Poiché l'anno 2003 coincide con la ricorrenza del 1700^{mo} anniversario della dedizione della Cattedrale di S. Etchmiadzin, tale evento viene, quindi, gioiosamente celebrato durante il Convegno.

Infine, la Santa Croce rappresenta per i fedeli armeni il più prezioso "scigno" in assoluto di cui Dio, nella sua eterna Sapienza e Amore, ha fatto dono all'umanità e che contiene in sé ogni bene, sostegno e protezione; per questo, dunque, essi continuamente implorano dicendo: "La Tua Croce, Signore Gesù, sia per noi rifugio" (*Liturgia delle Ore, Mattutino, Prece di Astinenza*).

Ringraziando vivamente tutti coloro che hanno sostenuto in modi diversi la riuscita di questa seconda iniziativa convegnistica, colgo l'occasione per ricordare in maniera particolare S. S. Papa Giovanni Paolo II, di beata memoria, che venne a mancare nel 2005 lasciando una limpida testimonianza di fede e fedeltà cristiana, rimasta tutt'oggi viva nei ricordi, cuori e preghiere di numerose persone di buona volontà di diverse nazioni e religioni: egli, invero, visse e si recò dal Padre appassionatamente aggrappato alla Croce di Colui che dà inesaurevolmente la vita eterna; egli, alla stregua del grande mistico armeno, san Gregorio di Narek, condusse una esistenza che possiamo riconoscere nella massima:

*[...] non per la brama della vita,
ma nella memoria del Vivificante continuamente ardo*
(Gregorio di Narek, *Libro della Lamentazione*, Parola XII, 1).

Un pensiero commosso e di gratitudine va anche al terziario mechtarista, il Maestro Berj Zamkochian, organista della Boston Symphony Orchestra, la cui vita fu decisamente segnata e associata alla sofferenza e croce del nostro Salvatore; eppure egli seppe bere quel calice con grande generosità e sopportazione, dedicando la sua intera vita, fino all'ultimo, al servizio di Dio tramite la musica, specialmente sacra, di cui era un appassionato e disinteressato cultore: caro Berj, come sussurravi durante la tua agonia, nel 2004, è vero che d'ora in avanti eri invitato dal Maestro per eccellenza per suonare eternamente la musica serafica in cielo!

Per concludere, un augurio e preghiera a Don Bruno Forte, il quale venne innalzato da S. S. Papa Giovanni Paolo II ad Arcivescovo Metropolita di Chieti - Vasto: "Muni ac custodi confidentes atque sperantes in te populos tuos sub tegmine sanctae tuae venerandaeque Crucis in pace. Libera ab omni visibili et invisibili hoste. Et dignare illos gratias tibi agentes glorificare Te cum Patre et Spiritu tuo Sancto, nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen" (*Liturgia delle Ore, Mattutino, Orazione di Astinenza*).

P. Robert (Grigoris) Siranian
Direttore scientifico

